

Breve sintesi a cura di Viator del

TRATTATO DEI SETTE RAGGI

PSICOLOGIA ESOTERICA VOL. II°

IL RAGGIO EGOICO

SVILUPPO DELL'INFLUSSO DELL'ANIMA

Definire con parole umane il controllo che l'Ego o Anima può esercitare sulla personalità è cosa quantomai ardua; anche i termini correntemente usati di "energia" o "forza" non si rivelano adatti nel momento in cui si tratta dell'espressione della divinità nella dimensione spazio-temporale.

È inevitabile, pertanto, ricorrere ad immagini simboliche e ad un linguaggio che renda l'idea in modo approssimativo.

Si ricordi che la *coscienza della personalità* è quella immessa nella forma dal terzo aspetto della divinità, quello creatore, detto di Attività Intelligente; grazie ad essa, l'Ego può esprimersi nella manifestazione fisica. La *coscienza egoica*, invece, deriva dal secondo aspetto divino, quello dell'Amore; è propria dell'Anima e le permette di padroneggiare il suo involucro. Infine, la *coscienza monadica* incarna il primo aspetto della divinità, la Volontà; è capace, quindi, di cogliere il proposito divino e d'influenzare l'aspetto animico.

Attraverso graduali espansioni di coscienza, l'essere umano fa proprie queste tre espressioni della Vita Una, comincia ad armonizzarsi con il Piano concepito dalla divinità e a cooperare per la sua pratica attuazione.

È così che l'uomo, nella fase dell'*individualizzazione*, è dominato dalla personalità ed agisce mosso dall'egoismo; poi, attraverso l'*iniziazione*, s'identifica con l'Ego, l'Anima o l'Angelo solare, assorbendone le qualità; infine, nell'attimo dell'*identificazione*, unito alla Monade non più velata da involucri grossolani, comprende come il processo creativo nelle sue fasi evolutive corrisponda alla graduale realizzazione del Piano divino. Pertanto, si armonizza con esso e contribuisce a realizzarlo.

Ciò comporta una trasmutazione interiore vissuta coscientemente ed ottenuta attraverso il perfezionamento dei veicoli che costituiscono l'essere umano: il fisico, l'emotivo ed il mentale.

Quando la personalità terrena arriva ad allinearsi con l'Anima, ne assume le caratteristiche di Amore e Volontà; in seguito, però, supera anche questo stadio, identificandosi con lo Spirito immortale.

A questo punto, gli involucri inferiori sono trascesi e si vive in una dimensione indicibile, dove la coscienza abbraccia il Tutto, pur non perdendo la consapevolezza senziente.

È il cosiddetto *Nirvana*, stato di beatitudine e realizzazione suprema, a cui però si può rinunciare; così il *bodhisattva* torna ad incarnarsi nelle dimensioni inferiori, sebbene ormai privo di *karma*, mosso dalla compassione per gli esseri bisognosi d'aiuto, che ancora procedono sul sentiero della realizzazione.

Lo Spirito individualizzato si esprime con caratteristiche diverse, corrispondenti al Raggio dominante quella particolare unità di Vita, ma alla fine tutti i Raggi riconducono il Pellegrino che vaga sulla via dei mondi all'Origine da cui è stato emanato.

Quando l'Ego e il suo particolare Raggio entrano in rapporto con gli involucri mediante cui deve esprimersi, si verificano delle crisi inevitabili. La prima si produce al momento dell'incarnazione e l'ultima quando si esce dal ciclo delle rinascite.

L'anima s'immette nella materia per rigenerarla; quando tutti i veicoli s'accordano alla vibrazione dell'anima, si consegue la liberazione dai limiti terreni.

Nel corso della sua storia, l'umanità ha attraversato cinque fasi cruciali che hanno segnato altrettante tappe del suo sviluppo; in ognuna di esse, il genere umano ha acquisito un veicolo d'espressione necessario per evolvere.

Nella Lemuria, la razza ha ottenuto un corpo fisico denso, a differenza delle due precedenti dotate di corpi eterici.

In Atlantide, si è sviluppato un corpo astrale che ha rappresentato la caratteristica dominante di quella civiltà.

Nell'attuale razza umana, la quinta, detta Ariana o Caucasica, ci si è appropriati di un corpo mentale, con il conseguente sviluppo intellettuale che la caratterizza.

Nella prossima razza, la sesta, che apparirà alla fine del presente ciclo, si verificherà l'integrazione cosciente dei tre aspetti costituenti la personalità: il fisico, l'astrale o del desiderio ed il mentale.

Nella razza finale, l'anima dominerà tutti i veicoli inferiori e si manifesterà anche un certo grado di spiritualità.

Le stesse crisi che hanno caratterizzato la storia umana si ripetono nella vita individuale con un ritmo settennale.

È così che, entro il settimo anno, l'anima s'appropria definitivamente dell'involucro fisico, mentre all'inizio si limitava ad adombrarlo. Durante l'adolescenza, cioè fino al quattordicesimo anno, l'anima s'impadronisce del veicolo astrale. Tra il ventunesimo ed il venticinquesimo anno, si manifesta appieno il veicolo mentale e l'individuo inizia a rispondere alle sollecitazioni dell'Ego. Fra trentacinquesimo ed il quarantaduesimo anno, è possibile instaurare un contatto cosciente con l'anima, rafforzato tra il cinquantaduesimo ed il sessantatreesimo anno d'età.

Come si vede, l'anima si serve di materiali sempre più idonei ad esprimere il modello ideale da realizzare secondo un disegno prestabilito, finché tutte le forme usate verranno scartate nel momento in cui l'intento sarà raggiunto.

È bene sapere che l'anima penetra nel corpo attraverso due punti di contatto: il *cuore*, dove si ancora il principio vitale e la *testa*, dove si manifesta la coscienza e l'intelligenza.

Da quanto si è detto in precedenza, è chiaro che l'attività dirigente dell'anima dipende dal grado di sviluppo individuale.

Il fisico è pervaso dal *veicolo eterico*, altrimenti detto *corpo eterico*, composto da una miriade di fili di forza che stimolano il sistema nervoso (*nadi*).

Queste energie si focalizzano in alcuni punti detti *centri di forza* o *chakra*; i più importanti sono sette, collocati lungo la spina dorsale. Il più basso si trova alla base della colonna vertebrale ed il più alto al sommo del capo, punto d'ingresso e d'uscita dell'anima.

Quando l'Ego con un atto di volontà fa salire le energie accumulate alla base della spina dorsale, il fuoco di *Kundalini* ascende lungo la colonna vertebrale, la vitalità del corpo eterico s'intensifica e l'individuo unifica la sua natura inferiore al Sé attraverso la mediazione della mente superiore o intuitiva (*buddhi manas*).

È così che da una dualità si perviene ad un'unità provvisoria, perché anch'essa verrà trascesa da un'ulteriore integrazione: quella dell'Anima con lo Spirito che porta alla completa liberazione dai mondi dell'esperienza terrena.

I Maestri dicono che la salvezza del mondo potrà essere assicurata se l'umanità sarà capace di realizzare questa integrazione. Pertanto, il compito dei discepoli consiste nell'attuare tale collegamento e nell'indicare la via ai propri simili.

LE SETTE LEGGI DELLA VITA DI GRUPPO O DELL'ANIMA

Abbiamo visto come esistano sette tipi di energie, dette anche Raggi, che prima sospingono gli esseri umani in incarnazione, determinandone l'orientamento caratteriale, e poi li ritraggono da essa.

Queste energie corrispondono alle caratteristiche delle anime individuali e stimolano ad osservare altrettante Leggi divine che esamineremo nei loro aspetti essenziali.

La *Legge di Sacrificio* opera sia a livello universale che individuale. Nel primo caso, si riferisce all'immolarsi della Divinità o Cristo cosmico nel processo di manifestazione, per fornire a tutte le vite la possibilità di evolvere; nel secondo, riguarda l'impulso a dare ed a servire con amore altruistico che animò gli Angeli Solari o Cristo mistico ad incarnarsi in forme umane per spiritualizzarle gradualmente.

La discesa nella materia va intesa come *morte*; la morte di ciò che è superiore per elevare l'inferiore, che verrà poi distrutto per liberare l'elemento divino in esso imprigionato.

Nell'istante in cui ci s'identifica con l'Anima, si comprende il significato di questa Legge e si è governati da essa, imparando a servire senza badare a risultati e vantaggi personali, fosse pure la speranza in un premio ultraterreno.

La Legge di sacrificio opera in ogni regno della Natura, non solo in quello umano, grazie ad un processo di donazione scambievole che consente di perpetuare la vita di tutte le specie.

La *Legge di Impulso Magnetico* governa il rapporto che collega tra loro tutte le Anime, a partire dalla prima differenziazione dall'Origine, al momento della distinzione qualitativa in sette Raggi, fino alla loro integrazione con l'aspetto formale.

Il collegamento animico consente di stabilire una relazione non solo a livello umano, il quarto regno della Natura, ma anche con i tre regni subumani (minerale, vegetale ed animale) ed i tre superumani, così da acquisire una coscienza universale.

Questa Legge dona la consapevolezza della propria vita interiore, che ci permetterà di continuare ad agire nel mondo pur non appartenendo ad esso.

La *Legge del Servizio* costituisce nella vita del discepolo il principale fattore di liberazione dai vincoli della materia e dalla soggezione alla propria natura inferiore, animata dall'egoismo e dall'utilitarismo.

Questa regola fu espressa nella sua pienezza per la prima volta duemila anni orsono dal Cristo, che ci fornì il modello di una vita esemplare.

Risvegliando il centro del cuore e stabilendo il contatto con l'Anima, il servizio è compiuto con gioia e diviene un impulso spontaneo, come l'istinto di conservazione avvertito ai livelli più bassi di coscienza.

Ognuno opera nel servizio secondo le direttive determinate dalle proprie influenze di Raggio; tuttavia i vari modi risultano sempre conformi al Piano divino, volto al superamento del senso di separatività, l'unica vera grande eresia frutto dell'illusione che induce in errore le menti umane.

La *Legge di Ripulsa* provoca il rigetto degli aspetti della vita formale e si rivela, quindi, come un aspetto della legge di Amore che attira a sé tutte le vite manifestate, per ricondurle all'unità primigenia.

Essa permette di esprimere quegli impulsi elevati che sospingono l'aspirante sul Sentiero, distogliendolo dal perseguire desideri terreni ed educandolo alla discriminazione, cioè alla svalutazione di ciò che è impermanente, per orientarsi verso la luce dell'Anima.

In tal modo, il figliol prodigo torna alla casa del Padre, seguendo uno dei sette Raggi, dopo aver appagato i desideri ed esserne stato deluso, per averne scoperto l'inconsistenza e la provvisorietà.

La *Legge di Progresso di Gruppo* consente di accostarsi all'iniziazione, poiché assecondandola si prova un impulso a soccorrere, elevare ed amare.

Uscendo dal proprio egoismo, si sperimenta la collaborazione di gruppo, mossi da un'identica aspirazione e dal perseguimento di obiettivi comuni. Vi sarà, dunque, chi insegnerà i metodi atti a superare l'illusione collettiva, rivelando le tecniche capaci di allineare la personalità con l'Io divino che abita in noi; altri tenderanno d'influenzare le menti dei politici per realizzare un mondo più giusto e pacifico; altri ancora mireranno ad instaurare una nuova religione mondiale.

In tal modo, si collabora attivamente per rendere operativo il Piano divino conosciuto dalla Gerarchia dei Maestri.

In quest'azione positiva i discepoli e gli iniziati non sono lasciati soli; i Grandi Esseri provvedono ad inviare nel mondo delle potenti correnti energetiche che, ogni sette anni, al solstizio d'inverno dal 21 al 28 dicembre, meglio ancora se in coincidenza col plenilunio, stimolano alla propensione verso la buona volontà.

Il prossimo afflusso energetico, che non mancherà di produrre effetti positivi sui gruppi spiritualmente orientati, avrà luogo, per esplicita affermazione dei Maestri, alla fine di dicembre del 2012. Per quella data, molti paventano eventi catastrofici, ma crediamo di poter affermare che si tratterà dell'inizio di un cambiamento epocale, che avrà anche effetti distruttivi, ma solo su quelle istituzioni politiche, economiche e religiose che devono essere rinnovate dalle fondamenta, per agevolare l'avvento del Regno di Dio in terra.

La *Legge di Risposta Espansiva* e la *Legge del Quattro Inferiore* possono essere intese solo dai discepoli e dagli iniziati di rango superiore, in grado di registrarne anche gli effetti fenomenici. A tal proposito, si può dire che l'umanità nel suo complesso abbia superato il bivio che le si parava dinanzi, imboccando decisamente la via che la condurrà alla realizzazione. E ciò sia di conforto e di stimolo a quanti operano per il trionfo della Luce e dell'Amore nel mondo.

Le Leggi che abbiamo esaminato sono quelle che governano l'Universo; esse esprimono la Volontà divina e ne manifestano il Proposito, permettendo la realizzazione del Piano che comprende il destino di tutto ciò che è manifesto.

REGOLE PER INDURRE IL DOMINIO DELL'ANIMA

Le Regole che inducono il dominio dell'Anima sulla forma esprimono invece la qualità divina, la Sua natura che è Amore, cioè la capacità di attrarre a Sé ogni vita emanata.

Le Leggi di Natura, infine, esprimono ciò che lo Spirito divino ha compiuto congiuntamente alla materia.

Ora, solo quando un individuo inizia a vivere consapevolmente come anima può percepire, anche se in modo nebuloso, il grandioso Piano concepito da Dio per tutti gli esseri.

Questa visione si preciserà nella sua interezza una volta raggiunto il Nirvana, cioè lo stadio successivo all'illuminazione; esso si colloca però troppo aldilà delle esperienze compiute dai vari aspiranti, discepoli ed iniziati per poter essere razionalmente compreso.

Pertanto, la Gerarchia s'impegna a risvegliare nel singolo la coscienza dell'Anima, cioè di essere un frammento della divinità attivo nel tempo e nello spazio, non importa se incarnati o meno.

Ciò consente di cominciare ad intuire quale possa essere la meta a cui tende lo stesso Dio e di cooperare alla realizzazione di tale grandioso progetto.

Poiché l'Anima conosce il Piano, può costruire forme-pensiero sul piano mentale che è quello contiguo al suo livello, poi esternare il desiderio così formulato sul piano astrale, per

giungere ad esprimerlo sul piano fisico applicandovi la forza derivata dall'immaginazione propria del veicolo vitale od eterico.

L'Anima, quindi, svolge l'importantissima funzione di intermediario tra il mondo dell'ideazione divina e quello della forma, lanciando un ponte (*antahkarana*) tra infinito e finito, consentendo agli individui che rispondono ai suoi impulsi di divenire sensibili all'unica vera Realtà e di produrre forme che la rispecchino fedelmente, coltivando la cosiddetta *immaginazione creativa*.

L'essere umano, dunque, ad un certo livello del suo percorso evolutivo, partecipa a pieno titolo della facoltà creativa propria della divinità, divenendo un co-creatore, se saprà perseverare nella tecnica della meditazione occulta insegnata dai Maestri.

I discepoli e gli iniziati stanno apprendendo in tutto il mondo la tecnica che permette alle idee di assumere una forma. Per operare in modo corretto, occorre potenziare tale ideazione e promuovere il culto delle idee positive, per non scadere nelle pratiche di magia nera.

È per questo che innanzitutto bisogna, prima di intraprendere un compito così arduo e di tale responsabilità, allineare la propria natura inferiore con l'Anima attraverso la disciplina della personalità, la pratica della meditazione occulta ed il servizio reso amorevolmente al prossimo senza alcun secondo fine.

IL RAGGIO DELLA PERSONALITÀ

L'APPROPRIAZIONE DI CORPI

La Grande Loggia Bianca, detta anche Gerarchia dei Maestri, può orientare a vivere come anime solo gli individui la cui coscienza mentale inizi a risvegliarsi.

Quando l'Anima è in grado di influenzare la personalità, questa raggiunge il suo scopo e diviene consapevole di non essere altro che un involucro, una maschera che nasconde il vero Io.

All'atto dell'individualizzazione, l'Anima si appropria di tale veicolo ed in seguito, via via che la personalità si purifica delle sue scorie, inizia a governarla fino alla ricomposizione di questa dualità transitoria attraverso una serie di iniziazioni.

Tale processo non è semplice e breve; presuppone anzi crisi, dolore ed angosce, ma è destinato a risolversi positivamente, perché è stabilito nell'economia del Piano divino che la manifestazione debba alla fine tornare consapevolmente all'Uno da cui tutto ha avuto origine.

La via del ritorno ed il faticoso cammino dell'ascesa divengono possibili grazie alla manifestazione sul piano fisico di una serie di *Avatar* o Vite divine, come il Buddha od il Cristo, che con la predicazione e l'esempio aiutano l'umanità ad evolvere.

La personalità o natura inferiore consta di un triplice aggregato formato dai corpi fisico, astrale e mentale dotato di vita propria e caratterizzato dai Raggi a cui questi involucri appartengono.

Le sette energie di raggio si focalizzano nei sette centri (*chakras*) del corpo eterico o vitale che sostiene il fisico; pertanto, quando la scienza arriverà a comprendere questa realtà, la conoscenza dell'essere umano diverrà molto più profonda e sarà possibile intervenire in modo risolutivo nei confronti di molti disturbi psichici per cui attualmente non esistono valide cure.

Infatti, per millenni forze psichiche e mentali si sono sviluppate e sedimentate negli individui, fino a formare quel temibile ostacolo che impedisce una vita equilibrata e serena a cui gli esoteristi danno il nome di *Guardiano della soglia*.

Tale elemento perturbante, però, sarà alla fine dissolto e ciò avrà luogo quando si riuscirà a portarlo al cospetto dell'*Angelo solare*, che con la sua luce abbagliante ne illuminerà gli oscuri recessi.

Occorre, quindi, evitare di identificarsi con gli aspetti meno nobili del proprio essere, cioè con i suddetti corpi che svolgono la semplice funzione di “centri di esperienza” e divenire consapevoli dell'Anima come la nostra realtà più vera e “centro di coscienza”.

Dunque, l'Anima ha subito un'involuzione discendendo dal suo regno per assumere dei veicoli che le dessero coscienza della dimensione terrena; poi, però, diviene strumento di liberazione dalla stessa risalendo sull'arco ascendente.

IL COORDINAMENTO DELLA PERSONALITÀ

Tutto ciò che esiste soggiace ad un processo evolutivo. Avviene così che le forme d'espressione progrediscono attraverso incarnazioni dovute all'attività del desiderio ed arrivano ad interpretare correttamente il senso dell'esperienza vissuta.

D'altra parte, il sé che risiede nella forma diviene attivo nella dimensione umana, focalizzando la sua attenzione da un corpo all'altro, pervenendo all'autoconsapevolezza ed infine all'identificazione con Sé di cui è una scintilla.

Quindi, l'aspirante gradualmente sostituisce l'attrazione per i tre mondi (fisico, astrale e mentale) con quella per lo Spirito.

In tal modo, evolvono sia la forma che la coscienza, fino ad annullare la dualità iniziale nell'unità divina.

Questo processo non avviene senza difficoltà; infatti, molti disturbi psicologici di tipo conflittuale derivano dal riorientamento della personalità verso l'Anima ed a soffrirne sono proprio i mistici.

In questa sede, non s'intende trattare dei fenomeni che può produrre la fusione dell'Anima con la Monade, perché esulano dalla presente trattazione che riguarda invece le esperienze che solo ora la maggior parte dell'umanità sta affrontando o s'appresta ad attraversare.

Le modalità di allineamento della natura inferiore, che permettono di formare una personalità cosciente delle sue varie componenti (fisica, emotiva e mentale) e disposta alla fusione con l'Anima, sono denominate *Tecniche d'Integrazione*; esse insegnano a decentrarsi, a divenire inclusivi e a lavorare per esternare il Piano divino.

A tal proposito, va evidenziato l'errore comunemente compiuto dalle varie scuole di psichiatria o di psicologia oggi operanti. Infatti, invece di considerare le suddette difficoltà come indice di progresso, si tende ad eliminare gli ostacoli, ritenendoli malattie mentali da curare.

Una simile terapia può dare sollievo alla personalità, ma non consente all'Anima di operare in modo corretto.

Le *Tecniche di Fusione*, invece, riguardano il Sentiero del Discepolato e consentono di sperimentare l'unione della personalità con l'Anima.

Ciò comporta il dominio della natura inferiore, l'impulso a servire, l'illuminazione della mente che diviene cosciente della realtà dell'Io divino e la capacità di ricevere l'ispirazione dall'alto.

Quando poi anche la dimensione animica sarà trascesa, una volta che s'inizi a percorrere il Sentiero dell'Iniziazione, si applicheranno le *Tecniche di Dualità*, cioè quelle che consentiranno alle personalità purificate e trasmutate di lavorare per servire e promuovere il Piano.

A questo livello, l'individuo si presenta come una dualità di spirito e materia, non più come una triplicità di corpo, anima e spirito. Le tecniche da applicare in questo stadio non possono essere rivelate, perché fanno parte dei segreti dell'iniziazione che non è lecito divulgare prima del tempo.

Passando, quindi, attraverso le suddette Tecniche d'Integrazione, Fusione e Dualità, i Raggi della Personalità, dell'Ego o Anima e della Monade o Spirito si possono fondere, in modo che la Divinità si riveli e si passi dallo stato illusorio, nel senso di transitorio ed impermanente, di una Triplicità materializzata a quello di Unità consapevole.

ALCUNI PROBLEMI DI PSICOLOGIA

L'umanità odierna vive in uno stato costante di tensione emotiva, ipersensibilità, ansia ed angoscia; la situazione sembra divenuta insostenibile, ma la psicologia avrebbe il potere di salvarla da una condizione tanto incresciosa.

Purtroppo, le varie scuole di pensiero non concordano nelle soluzioni da applicare ai vari casi patologici presi in esame. Per giunta, sono accomunate dal pregiudizio materialistico che le porta a negare l'esistenza di un centro capace d'integrare i vari aspetti della personalità e di costituire un punto centrale di coscienza; si continua, cioè, ad ignorare l'esistenza dell'Anima.

Del resto, anche la religione ha la sua parte di responsabilità nel corroborare questo stato di cose; infatti, continua a sostenere l'impossibilità di un contatto diretto con il divino a causa del peccato che rende l'individuo un essere abietto e scisso.

Ciò comporta l'insorgere di molti problemi di carattere psicologico che per comodità possono essere distinti in *problemi di scissione*, che causano tentativi sbagliati di evasione o complessi frustranti, *problemi d'integrazione* che riguardano individui più progrediti e *problemi di stimolazione* che creano altre limitazioni non meno gravi.

Pertanto, va detto che molti disturbi nervosi, inibizioni, repressioni, sommissioni o i loro rispettivi contrari dipendono non solo dal condividere in modo pedissequo le affermazioni propalate da scuole di pensiero errate, ma anche da questo progressivo espandersi della coscienza che vede susseguirsi una serie di sintesi e fusioni.

Esaminiamo ora brevemente le caratteristiche che le suddette problematiche possono assumere nell'animo umano.

Per quanto concerne i cosiddetti problemi di scissione, questi causano le profonde divisioni che sussistono fra razze e religioni, sono l'origine del sempre inappagato rapporto tra i sessi, teso al ristabilimento di un equilibrio e di un'unità primordiale, oppure del tormento del mistico alla ricerca dell'unione con la divinità.

Questo senso di separazione verrà colmato in via definitiva solo quando la mente sarà in grado di dominare la personalità, divenendo fattore d'integrazione, non più di critica e di discriminazione.

In tal modo, verrà superata anche l'illusione di una distinzione fra il regno umano e quello dell'anima, da attribuire ad una sintonizzazione errata della coscienza nell'attuale stadio evolutivo.

Usando l'immaginazione creativa assieme alla volontà mirata, sarà possibile ristabilire un collegamento fra l'aspetto inferiore e quello superiore dell'individuo. Questa tecnica, tramandata da antiche dottrine che parlano di meditazione occulta, può essere recuperata anche dalla moderna psicologia che di recente, con la pratica del *training autogeno*, sta compiendo passi in questa direzione.

La psicanalisi, dunque, sarà in grado d'intervenire efficacemente nei confronti di tali patologie quando, invece di rimestare nel fango del subconscio, s'impegnerà a spiegare i risultati che si possono ottenere con la meditazione ed il giusto orientamento della personalità.

La conoscenza della Legge della Rinascita contribuirebbe senz'altro ad alleviare molte ansie ingiustificate; infatti, insegnando la pluralità delle esistenze, permette di usufruire di altre possibilità per superare crisi di disperazione, liberarsi da complessi e migliorare noi stessi attraverso una costante espansione di coscienza.

Quando si riesce a superare l'angosciante senso di scissione, si prova un senso di benessere ed il bisogno di esprimersi, ma ciò comporta problemi d'integrazione.

Ad esempio, si può avvertire un senso di potere che rende egoisti, tracotanti ed autoritari; in tal caso, la cura consiste nel ridimensionare l'individuo, mostrandogli che fa parte di un tutto più grande alle cui leggi deve uniformarsi.

In altri casi, si può divenire fanatici sostenitori di una causa; il che spinge al proselitismo forzato, oppure induce a sviluppare in modo abnorme una facoltà rispetto ad un'altra, come potrebbe essere l'attività mentale a discapito dell'emotività e della sensibilità psichica. In tale errore cadono, ad esempio, molti intellettuali che seguono dottrine materialistiche.

Da tempo la psicanalisi ha individuato le categorie dell'*inconscio*, del *conscio* e del *superconscio*, ma non ha ancora compreso che muoversi da una all'altra indica una sopravvenuta crisi d'integrazione, cioè un fatto benefico e non patologico.

È per questo che molti, una volta consapevoli delle capacità che un individuo è in grado di conseguire, si lasciano prendere dallo sconforto, perché non si reputano capaci di scalare vette così eccelse; oppure, avvertono con sgomento la resistenza che la personalità oppone alle energie superiori che tentano di prevalere.

Occorre allora che il subconsciente venga rischiarato dal raggio della mente così che questa penetri nella supercoscienza, rivelando la realtà dell'Anima ed agendo come intermediario tra le due polarità contrapposte.

Quando l'energia dell'Anima inizia ad influire sulla forma, si parla di "stimolazione"; ora, gli effetti che ne derivano in genere sono positivi, ma a volte possono risultare spiacevoli, se lo strumento che riceve tali impulsi non risulta ancora ben allineato con l'energia che l'attraversa.

È così che insorgono problemi connessi all'eccessiva attività mentale che comportano scelte intellettuali unilaterali e cristallizzazioni, oppure sviluppo dello psichismo inferiore a causa del predominio dell'astralismo stimolato proprio dall'energia animica che si riversa in basso, nei veicoli o corpi inferiori.

In tali casi, invece di progredire, si verifica un regresso che ritarda il processo evolutivo.

Tali fenomeni sono evidenti in ogni organizzazione rigidamente costituita, come può essere una chiesa, una religione, un gruppo scientifico o politico, una setta esoterica.

In tali casi, la cura consiste nell'insegnare al soggetto in questione come decentralizzarsi, dedicandosi ad altri interessi e ad attività creative che coinvolgano l'emotività e l'immaginazione. Praticamente, occorre spostare la coscienza su livelli diversi, in modo da ritrovare l'equilibrio perduto.

Anche la pratica della meditazione, in sé benefica perché consente all'individuo di oltrepassare la sfera mentale e di adire ad una consapevolezza più vasta, può avere effetti spiacevoli, se la natura inferiore non si adatta agli impulsi provenienti dall'anima.

Le reazioni possibili vanno dalla confusione dovuta all'incapacità di comprendere cosa stia accadendo, all'orgoglio per il successo conseguito. Si può passare dall'euforia alla depressione; il che influisce sulle cellule cerebrali che rischiano di esaurirsi o addirittura distruggersi nello sforzo di sostenere una condizione a cui non si è preparati.

Avviene così che l'illuminazione, invece di essere vissuta in modo corretto, cioè come ampliamento di coscienza che dona saggezza, intuizione ed equilibrio, produca il visionarismo. In tal caso, il soggetto tende a vivere in un mondo astratto, avulso dall'ambiente circostante e, quindi, divenga del tutto inetto all'attività pratica.

D'altra parte, l'eccessiva attività della mente induce ad elaborare progetti grandiosi senza avere la capacità di concretarli, con la presunzione d'imporli ad altri però. Tutto ciò si traduce in esaurimento nervoso, irritabilità ed allucinazioni.

In tali casi, occorre distogliere l'attenzione dai livelli intermedi, mentali od astrali che siano, e concentrarla anche sul piano fisico, se necessario, dedicandosi ad occupazioni di tipo manuale e concreto.

Altri problemi possono insorgere quando ci si convinca per autosuggestione di essere depositario di straordinarie rivelazioni provenienti da guide spirituali, angeli o Dio stesso.

Occorrerebbe sviluppare, invece, la capacità di saper discernere e discriminare in tanta congerie di messaggi, voci e stimoli indistinti, se non si vuole perdere l'autonomia di giudizio ed il libero arbitrio, cosa che avviene quando ci si affida ciecamente a tali presunte guide infallibili.

Il rischio che si corre è quello di divenire acquiescenti, passivi, fatalisti, mentre bisognerebbe agire in modo positivo, se s'intende annullare il karma accumulato in precedenza, e non affidarsi a sensazioni visive ed auditive provenienti dal piano astrale.

L'essere umano è arbitro del proprio destino; il suo compito, indicato dalle scuole esoteriche più serie e dai veri Maestri, consiste nello stabilire un contatto con l'Anima, non con altre fonti d'incerta provenienza, i cui messaggi in genere sono nella migliore delle ipotesi risaputi, ovvero insignificanti o addirittura errati.

Si arriva così ad assegnare una patente d'infallibilità ad una presunta "guida celeste", senza accorgersi che i messaggi provengono da contatti telepatici con menti altrui, da forme-pensiero captate sul piano astrale, dalla stessa personalità del ricevente che s'illude di captarli da una fonte estranea.

L'Anima è l'unica vera Guida spirituale che non inganna e non tenta mai di dominare, assoggettando la volontà altrui, ma rispettando il libero arbitrio. Essa è un aspetto dell'Anima Universale e parte della Gerarchia planetaria; pertanto, ci si può affidare alle sue cure senza timore alcuno.

Una particolare attenzione andrebbe prestata anche ai sogni, cercando di individuarne l'origine, cioè se essa sia di natura astrale inferiore o superiore ed intuitiva.

Il criterio che può guidarci in tale discriminazione è semplice: basta vedere se essi inducono all'appagamento egoistico, oppure al miglioramento individuale e collettivo.

Spesso sono connessi a frustrazione sessuale, ad ambizioni irrealizzate o ad un idealismo inappagato.

Lo psicologo si serve dell'interpretazione dei sogni per guarire le patologie dei suoi pazienti, ma in genere si limita a far affiorare nella coscienza episodi rimossi dell'infanzia o appartenenti a vite precedenti; il che non è sempre opportuno, perché si rimesta nel torbido dei desideri, senza indicare il rimedio sovrano, cioè quello di purificare gli aspetti della natura inferiore, affidandosi alla guida dell'Anima da evocare coscientemente.

Tuttavia, è anche vero che nello stato onirico si possono registrare influssi dell'Anima o insegnamenti di Maestri, ma ciò avviene solo se si è già avviati sul Sentiero interiore.

Per concludere, si può dire che è facile cadere in errore e confondere gli stimoli provenienti dai livelli inferiori con quelli realmente benefici in un'epoca di transizione come la nostra, in cui influssi molteplici s'intersecano e si sovrappongono.

Antiche energie si affievoliscono, mentre subentrano nuove influenze di Raggio. Il passaggio da un segno zodiacale ad un altro provoca confusione e sconcerto. Oggi stiamo abbandonando quello dei Pesci per quello dell'Acquario e questo fatto influisce sulle menti e

sulla psiche dei soggetti più deboli, sensibili o psicolabili, inducendo stati di depressione o esaltazione, comunque di squilibrio emotivo e mentale.

Gli individui si sentono attratti in due direzioni diverse e ciò produce una tendenza alla scissione. Gli effetti di tale stato di cose sono sotto gli occhi di tutti, ma non bisogna drammatizzare, se si comprende che questo è lo scotto da pagare ogni volta che ci si trova a vivere alla fine di un ciclo ed all'inizio di un'epoca nuova.

I Maestri ci ricordano che la nascita di un nuovo essere è preceduta dalle doglie del parto, ma ciò è naturale e va accettato, sapendo che la gioia che ne consegue supera senz'altro le difficoltà passeggera.

È per questo che la conoscenza delle cause aiuta a liberarsi in modo definitivo dai problemi che ora ci assillano e che sembrano insormontabili ed insostenibili.

MALATTIE E PROBLEMI DEI DISCEPOLI E DEI MISTICI

I disturbi che possono affliggere questa categoria di persone derivano dalle forze che promanano dai sette centri o *chakras* e dall'attività del corpo eterico che distribuisce tali energie.

Abbiamo visto che esiste una stretta relazione tra questi centri, le ghiandole e gli organi del fisico. L'essere umano, quindi, è costituito da un fascio di energie che vitalizzano il corpo.

Gli individui meno evoluti ricevono energie dai centri situati sotto il diaframma; quelli di media evoluzione dal plesso solare; gli aspiranti dal centro della gola; i discepoli dal centro del cuore e dall'*ajna* tra le sopracciglia; i più progrediti dal centro alla sommità del capo.

I centri principali, quelli cioè che fungono da punto di trasferimento di energie, sono il plesso solare, la gola ed il centro della testa.

L'energia del centro alla base della spina dorsale deve essere elevata a quello della testa, passando per l'*ajna*.

Questo movimento avviene naturalmente, ma con molta lentezza, nel corso dell'evoluzione, risvegliando gli involucri più densi alla consapevolezza dell'Anima; tuttavia, può essere accelerato attraverso le istruzioni trasmesse ai discepoli.

Ricorrendo a tecniche specifiche, la forza e la luce dei centri s'intensifica e l'Anima inizia a riversare la sua luce nei centri eterici o vitali tramite quello posto nella testa.

Dal basso, poi, le energie risaliranno in alto, collegando le due polarità, materia e spirito, in un'unità inscindibile. A questo punto, l'individuo è governato dalla potenza dell'Anima.

Questi trasferimenti di energie non avvengono senza conseguenze e generano conflitti nella vita del mistico, con difficoltà psicologiche e patologiche.

Infatti, se i centri superiori non sono tanto attivi da assorbire le energie sacrali, si può verificare un abnorme stimolo sessuale; oppure, si assiste a fenomeni di erotismo religioso e di fanatismo repressivo che comporta perversioni ed isteria.

La natura inferiore deve assuefarsi gradualmente alle energie superiori che la pervadono, provocando un'espansione di coscienza e la manifestazione di poteri sconosciuti.

Se ciò non avviene nel modo dovuto, il risveglio prematuro del centro della testa causa alienazione mentale o tumori cerebrali; quello del centro *ajna* disturbi della vista, dell'udito od emicranie; quello del centro del cuore disturbi cardiaci; quello della gola l'ipertiroidismo; quello del plesso solare malattie dello stomaco, del fegato e dell'intestino; quello del centro sacrale ipersessualità o perversioni; quello alla base della spina dorsale disturbi nervosi, malattie delle vertebre, infermità cerebrali.

Lo sviluppo individuale deve, quindi, avvenire in modo graduale, equilibrato ed armonioso, senza privilegiare un centro rispetto ad un altro, evitando forzature.

I santi ed i mistici spesso non godono di buona salute, proprio perché il loro fisico è sottoposto ad indebita tensione per lo spostamento delle forze nei vari centri.

Ora, quello che può avvenire nel singolo si sta verificando in scala più vasta nell'umanità che va risvegliandosi ad uno stato di coscienza più allargato.

È per questo che assistiamo allo scatenarsi di paure, desideri malsani, emotività eccessiva; tutto è dovuto alla liberazione di forze astrali che, trasformate in forme-pensiero, influiscono sul fisico producendo i mali tipici della nostra epoca.

Questi si attenueranno fino a scomparire del tutto, quando la coscienza dell'umanità sarà meno polarizzata sull'astrale e l'influenza dei centri superiori avrà il sopravvento.

Occorre saper distinguere tra poteri superiori ed inferiori. Questi ultimi, nel corso dell'evoluzione umana, sono scesi sotto la soglia della consapevolezza; possono essere recuperati, ma sempre sotto il controllo dell'Anima.

Anch'essi rappresentano capacità animiche, ma alcuni esprimono l'anima animale, altri quella umana ed altri ancora quella divina.

È ovvio che i poteri superiori inglobano quelli inferiori, che ritroviamo anche nel regno animale e nelle razze primitive.

Un errore diffuso in molti movimenti spiritualistici ed occulti consiste nello scambiare i poteri psichici inferiori come segno di uno stato spirituale avanzato; il che fa presumere a molti individui di essere degli eletti da Dio. Questa è la strada più diretta che conduce all'annebbiamento astrale.

Esiste, però, un metodo per distinguere il livello evolutivo degli individui; i discepoli e gli iniziati sono in grado di comprendere e controllare mentalmente poteri come la chiarudienza e la chiaroveggenza; altri, invece, li vivono in modo automatico e passivo.

Inoltre, si ricordi che, qualora si presentino fenomeni analoghi a quelli del piano fisico, si è stabilito un contatto col piano astrale, quello più prossimo e più simile al nostro.

È il caso, ad esempio, dei medium che captano forme-pensiero emanate dai partecipanti alla seduta "spiritica", ma in tal caso di spirituale non vi è proprio nulla. Il medium può essere anche in buona fede, ma non è in grado di distinguere, perché non ha gli strumenti per farlo; del resto, la trance lo rende inerte ed inconsapevole di quanto accade e gli astanti non possiedono la discriminazione necessaria per poter giudicare in merito.

Lo stesso dicasi del mistico che entra in contatto con i desideri spirituali e religiosi dell'umanità, rimanendo tuttavia pur sempre collegato con la dimensione astrale, anche se stavolta si tratta dei livelli superiori di quel piano.

Inoltre, il mistico proietta la sua aspirazione fuori di sé, verso il cosiddetto "cielo" ed un Dio lontano ed inaccessibile, invece di coltivare l'introspezione che gli permetterebbe d'incontrare la divinità interiore.

Se la concezione dualistica fosse sostituita da una capacità unificante prodotta dall'influenza dell'Anima, non solo le nebbie dell'illusione sarebbero dissipate per sempre, ma si eviterebbe anche di subire contraccolpi dannosi nel fisico e nella personalità.

Comunque sia, va detto che il misticismo costituisce una fase necessaria anche se transitoria nel percorso evolutivo, che dovrà per forza di cose orientarsi verso livelli di consapevolezza superiori.

Tali errori possono essere evitati solo se si coltiva l'umiltà, se ci si libera dall'emotività, se si sposta l'interesse verso le realtà spirituali, se si educa l'intelletto e la mente, se si pratica la meditazione occulta e si evitano esercizi di respirazione collegati con la tecnica dell'*hatha yoga* che possono favorire l'attivazione prematura di centri posti sotto il diaframma.

Se oggi nel mondo tante persone e tanti gruppi sono ingannati nelle loro percezioni, lo si deve anche alla malvagia influenza di forze oscure che operano per intensificare l'annebbiamento e per favorire la manifestazione di poteri psichici inferiori. Si tratta di vere e proprie eminenze grigie, ovvero di un gruppo d'individui incarnati o disincarnati che, in Oriente come in Occidente, operano coscientemente per impedire un corretto sviluppo evolutivo della razza umana.

In un certo senso, lo scetticismo ed il materialismo imperante costituiscono una barriera protettiva nei confronti dell'azione di queste forze negative; del resto, l'attuale stadio di evoluzione mentale è in grado di offrire un valido supporto ad una capacità discriminatrice.

Finora si è parlato dei medium e dei mistici, contrapponendoli all'occultista, ma anche costui, sebbene abbia appreso a concentrarsi nella natura mentale e a stabilire un contatto con l'Anima, risvegliando i centri superiori fino a percepire una luce nella testa, può sperimentare dei turbamenti al riguardo, oppure ricorrere a tali esperienze come via d'evasione.

Il rimedio consiste nel comportarsi in modo equilibrato e nell'usare i poteri che ne derivano per servire l'umanità e per collaborare alla realizzazione del Piano divino sulla Terra.

Inoltre, occorre evitare nel modo più assoluto che nel gruppo in cui si opera in sintonia con la volontà dei Maestri s'insinuino non solo gelosie, ambizioni, orgoglio e critica malevola, ma anche sentimenti che creino legami di natura personalistica a detrimento dell'azione collettiva da portare avanti in modo impersonale ed altruistico.

Tutto ciò può far abortire iniziative validissime e provocare danni fisici o psichici ai suoi componenti. Questo va tenuto sempre ben presente.

Per concludere, non vanno sottovalutati, ai fini di un retto comportamento, gli stimoli che possono derivare dagli attuali influssi di Raggio. Infatti, come si sa, quello del sesto Raggio va declinando, mentre si afferma progressivamente il potere del settimo.

Ora, se il sesto Raggio stimola il plesso solare, producendo disturbi nella sfera fisica o psichica ad esso collegata, il settimo Raggio ha a che fare con il centro posto alla base della spina dorsale e con quello alla sommità del capo, due polarità contrapposte collegate sia all'Anima che alla personalità.

Ciò complicherà sempre più in futuro i problemi connessi con le scissioni psicologiche di cui si è trattato in precedenza; ne può derivare, quindi, un senso d'incertezza, di confusione e di oscillazione tra gli opposti.

Pertanto, occorre superare tali incertezze, realizzando un superiore equilibrio e ricostituendo l'unità tra forze contrastanti.

L'UMANITÀ OGGI

La nuova era può avere inizio solo con la collaborazione di un'umanità più progredita rispetto all'attuale.

Per questo motivo, la Gerarchia sta contrapponendo alle forze negative il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, che lavorano per portare nuovi valori ed una diversa mentalità nella sfera politica, economica, religiosa in modo da porre fine al materialismo imperante.

In questo tentativo, essenziale è il compito svolto dagli intellettuali, la cui responsabilità è immensa; essi ricevono le nuove idee da Coloro che operano dietro le quinte della storia e le trasmettono agli uomini di buona volontà sparsi su tutta la Terra.

Chiunque inviti alla fratellanza e sia privo di pregiudizi razziali o religiosi fa parte di questo gruppo di pionieri che anticipano l'avvento di un mondo migliore.

Non occorre un'organizzazione di tipo tradizionale, ma unità di fini, purezza d'intenti ed azione spersonalizzata; l'accento va posto sull'unità mondiale, sull'ecumenismo religioso e sull'interdipendenza economica.

Nascerà così un grande movimento di carattere planetario su basi di carattere spirituale che si deve avvalere di tutti i mezzi di comunicazione di massa oggi esistenti e di un sostegno finanziario fornito da coloro che ne abbiano i mezzi e credano alla possibilità di realizzare questo grande cambiamento.

Nell'ambito del Nuovo Gruppo di Servitori del mondo, si verrà a creare un nucleo più ristretto, formato da discepoli in rapporto cosciente col Piano, ed un numeroso gruppo di uomini e donne di buona volontà capaci di rispondere all'appello lanciato dagli Istruttori dell'umanità.

Il successo dipende dalla disponibilità di coloro che sono stati chiamati a sostenere questo progetto di rinnovamento totale della società, dalla capacità di agire all'unisono e di influenzare l'opinione pubblica.

Il processo sarà più o meno rapido, ma non bisogna dubitare del successo finale, perché quanto si sta tentando di fare è in linea con gli sviluppi evolutivi in corso sul pianeta.

Elevando la coscienza collettiva, si potrà entrare in contatto col mondo delle idee e sarà possibile ricevere intuizioni positive che andranno poi tradotte in azioni concrete.

La questione sarebbe facilmente risolvibile, se non sussistesse l'egoismo unito ad interessi nazionali ed economici che ne bloccano l'attuazione.

La meta può essere conseguita senza imposizione alcuna, ma solo fornendo un esempio concreto, mostrando cioè come questi ideali non siano del tutto utopici.

A tal fine, è indispensabile anche stabilire contatti reciproci e sviluppare in se stessi la percezione spirituale intuitiva attraverso la pratica della meditazione occulta.

Le organizzazioni attuali operano in modo troppo separativo e settario per ottenere risultati apprezzabili; si discute sulla denominazione più appropriata, s'insiste nell'escludere e nel proselitismo, si propalano vecchie dottrine invece di osservare la legge dell'Amore.

Occorre invece superare le divergenze su questioni secondarie, sviluppare il senso dell'inclusività, evitare di assumere atteggiamenti personalistici.

Il fine consiste nel bilanciare l'influenza di forze nefaste e distruttive che tuttora predominano, includendo quelle costruttive animate da idee positive.

Solo se si procederà in tal senso, si può sperare di trascinare il mondo intero su una voluta più alta della spirale evolutiva.

La forza degli uomini di buona volontà sarà tale da influire sugli eventi mondiali; pertanto, non bisogna disperare, avvilitarsi, ma operare convinti di riuscire nei propri intenti.

Si sappia che la Terra si trova al centro dell'attenzione di Coloro che conoscono e servono il Piano divino; i Maestri operano con l'aiuto di Entità spirituali altissime che inviano sul nostro pianeta un potente flusso di energia spirituale, donando così ad aspiranti e discepoli l'entusiasmo che permetterà loro di servire l'umanità.

I Maestri invitano anche a celebrare il plenilunio di maggio, quello che in Oriente è definito *Wesak*, cioè il plenilunio del Toro, divenendo consapevoli che in quel momento l'aiuto dall'Alto è maggiore rispetto ad ogni altro periodo dell'anno.

Infatti, in quella particolare occasione, il Buddha, il Cristo ed alcune Entità angeliche inviano all'umanità le loro benedizioni, rafforzandone la volontà e l'impegno a servire con Amore.

Il Buddha focalizza in sé le forze che discendono dall'Alto, mentre il Cristo raccoglie l'invocazione rivolta dai giusti che attendono il rinnovamento di tutte le cose.

Se la potenza di tale invocazione è sufficiente a provocare una risposta da parte dei Grandi Esseri, l'aiuto non potrà mancare.

Quella del *Wesak* è una sacra ricorrenza, in cui ci si dovrebbe purificare, meditare ed unirsi nella Grande Invocazione, coinvolgendo l'umanità nella celebrazione di questo evento straordinario. Bisognerebbe convincersi che, lavorando in gruppo, il singolo può raggiungere vette che da solo non sarebbe mai riuscito a conquistare.

È un fatto che questa usanza si vada diffondendo negli ultimi tempi su tutto il pianeta, grazie all'azione di coloro che sono consapevoli del grande cambiamento in atto.

Sarà compito degli odierni occultisti, polarizzati sul piano mentale ed influenzati dall'energia dell'anima, lavorare in modo creativo e radunare gruppi di persone capaci, sfruttando il proprio magnetismo personale.

Se si procederà nel modo indicato, si verificherà un risveglio ed un'espansione della coscienza collettiva; un evento grandioso che produrrà automaticamente una rivoluzione planetaria.

Alla realizzazione del Piano contribuiscono energie planetarie ed extraplanetarie, come quelle provenienti dalla costellazione dell'Acquario, delle stelle Betelgeuse e Sirio, nonché del pianeta Venere che stimolano i centri superiori degli esseri umani più evoluti.

All'opposto, le forze del male o nere agiscono per frenare, rallentare, addirittura impedire che questo progetto vada a buon fine; tuttavia, come ha detto il Cristo duemila anni orsono, "*non praevalerunt*", non otterranno il risultato sperato. Sarà la Luce a trionfare, non le tenebre, che comunque intralceranno in ogni modo l'attuazione del Piano, ricorrendo ad ogni mezzo in loro possesso.

La Gerarchia dei Maestri non abbandona gli esseri umani in questa fase cruciale della storia. È così che Coloro che rispondono alle influenze di primo Raggio ispirano i governanti del mondo, mentre i Maestri di secondo Raggio operano all'interno delle istituzioni religiose e quelli del terzo Raggio agiscono nel mondo economico e della finanza.

Del resto, l'avvento del Regno di Dio in terra è stato predetto da tutte le grandi religioni e nulla potrà impedirne la realizzazione finale.

Si ricordi che, nel remoto passato, all'epoca della Lemuria, l'umanità acquisì la facoltà intellettuale e sviluppò l'autocoscienza; fu il periodo dell'individualizzazione.

Ora, l'umanità è pronta per essere investita dalle forze potentissime dell'Amore che insegneranno la collaborazione, eliminando l'egoismo.

Il Nuovo Gruppo di Servitori del mondo, trovandosi a mezza strada tra la Gerarchia dei Maestri ed il mondo degli uomini, sarà l'agente prescelto per l'attuazione di questo ulteriore salto evolutivo.
